

LE SFIDE DELL'AMBIENTE

La lotta allo smog

Il progetto del Comune Al lavoro in bici, anche l'Ausl aderisce «Mobilità ecologica»

Il progetto 'Bike to work', presentato dal Comune, entra nel vivo
Incentivi per ogni chilometro percorso per andare al lavoro
Il manager Leonesi: «Presto agevolazioni per il trasporto pubblico»

Il progetto 'Bike to work', presentato nelle scorse settimane dal Comune, entra nel vivo. Oltre a varie aziende imolesi, che grazie a un finanziamento regionale vedranno premiati i loro dipendenti che vanno al lavoro in bici, aderisce anche l'Ausl.

«Siamo molto soddisfatti – spiega Maurizio Leonesi, mobility manager dell'Azienda sanitaria imolese –. Con una semplice App da scaricare e un 'codice missione', che sarà fornito dal Comune, capofila del progetto, per ogni km percorso in bicicletta per recarsi al lavoro si avrà diritto a un incentivo economico. Ma soprattutto, al di là dei vari benefit, anche di salute, conto in una disincentivazione all'uso del mezzo privato, promuovendo l'utilizzo della bicicletta».

L'eccessivo ricorso all'auto pri-



Maurizio Leonesi, mobility manager dell'Azienda sanitaria imolese, in prima linea per promuovere tutela dell'ambiente e salute

vata, come noto, produce una serie di impatti negativi: inquinamento atmosferico, che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità è responsabile di significativi impatti sulla salute e sulla vita delle persone; inquinamento acustico; incidenti stra-

dali; deterioramento del paesaggio urbano; peggioramento della qualità di vita dei cittadini, con particolare impatto sulle categorie più fragili; danni economici derivanti dalla congestione del traffico.

«L'Azienda programmerà nel

corso del 2023 anche una serie di iniziative e dei momenti di formazione e sensibilizzazione sul valore, i benefici e le opportunità della mobilità sostenibile – continua Leonesi –. Effettueremo inoltre la promozione del carpooling; concorderemo delle agevolazioni per il trasporto pubblico e in accordo con il servizio Tper, proporremo di avvicinare le fermate e aumentare le fasce orarie di servizio, con particolare riguardo alla struttura dell'ospedale nuovo».

Ma non è finita. «Penso che una Azienda sanitaria come la nostra debba promuovere sempre salute anche attraverso una pluralità di azioni perseguendo degli obiettivi dell'agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile, ed impegnandosi alla riduzione dell'utilizzo dei motori termici prevista dall'Ue entro il 2035 – osserva sempre il mobility manager dell'Ausl –. Abbiamo infatti aderito anche al progetto 'Corrente' di car sharing con auto elettriche a flusso libero; e comunque intendiamo migliorare i parcheggi delle biciclette, tramite il posizionamento di nuove rastrelliere in collocazioni più agevoli e sicure, al fine di diminuire il rischio di furti e danneggiamenti». Le evidenze del Piano di spostamento casa-lavoro dei dipendenti dell'Ausl saranno infatti attentamente monitorate per comprendere l'efficacia delle azioni introdotte. «Il 'Bike to work' è il primo passo per muoversi in modo leggero e sostenibile – conclude Leonesi –, per una coesione sociale ed ambientale e per una mobilità ecologica».



[Sostegno ai fragili](#)

'Montagnaterapia' Club alpino in prima linea

Annunciare la ripartenza, per il quarto anno consecutivo, di una collaborazione incentrata sul progetto di 'Montagnaterapia' promosso nell'ambito dei programmi terapeutici per il recupero dalle dipendenze. È con questo obiettivo che alcuni rappresentanti della cooperativa sociale 'Il Sorriso' incontreranno presidente e soci della sezione imolese del Club alpino italiano venerdì alle 18.30 nella Sala delle Stagioni (via Emilia, 25). La serata avrà il patrocinio del Comune e di Legacoop. E oltre alle rappresentative della comunità 'Il Sorriso' e del Cai Imola vedrà la partecipazione del sindaco Marco Panieri e di esponenti del Cai regionale.

Cos'è la 'Montagnaterapia'? Un'attività che il Club alpino italiano promuove con passione e con spirito di solidarietà sociale e attraverso la quale si fissa un approccio originale nella terapia e riabilitazione, anche socio-educativa, per la prevenzione, cura e riabilitazione di individui portatori di differenti problematiche, patologie o disabilità, attraverso il lavoro sulle dinamiche di gruppo, nell'ambiente culturale e naturale della montagna.

«Rilanciare per il quarto anno questa collaborazione è motivo di grande soddisfazione – commenta il presidente della sezione imolese del Cai, Paolo Mainetti –. E non posso che essere estremamente orgoglioso della partecipazione assicurata dai nostri volontari impegnati nel progetto. Credo fortemente in questa attività tesa al recupero dalle dipendenze e sono convinto che il contatto con la natura e l'entrare in sintonia con l'ambiente possa in qualche modo alleviare i disagi di chi soffre di patologie e problematiche. Sono anche molto felice di potere contare sul sostegno della nostra Amministrazione comunale e del sindaco Panieri, sempre pronti a prestare massima attenzione alle iniziative di solidarietà sociale».

[Oggi l'inaugurazione con il governatore. Granelli \(Confartigianato\): «Occasione per dare risalto a un'eccellenza del territorio»](#)

Agriflor, brindisi con Bonaccini nella nuova sede in via Spallicci

Verrà inaugurata oggi la nuova sede imolese di Agriflor in via Spallicci, nel cuore della zona industriale. Oltre al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, saranno presenti anche Marco Granelli e Amilcare Renzi, rispettivamente presidente nazionale di Confartigianato Imprese e segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana.

«È l'occasione per dare risalto a un'eccellenza del territorio, che incarna perfettamente i valori che Confartigianato vuole mettere in campo – afferma Granelli –. L'unicità e la creatività, assieme alla cultura maniacale del particolare, alla tenacia e al coraggio di fare impresa sono oggi i tratti distintivi di ciò che noi definiamo Artigianato 4.0. Una figura legata alla tradizione e che fa della competenza e della capacità del fare l'arma vincente per distinguersi in un merca-

to dove oggi l'artigiano fa la differenza. L'attività di questa azienda interpreta, inoltre, anche quel senso di prossimità e vicinanza al territorio che oggi riteniamo essere il bene più prezioso che possiamo dare come valore alle nostre comunità, di cui siamo parte integrante essendo attori economici ma anche sociali».

Agriflor nasce nel 2005 a Medicina, specializzandosi ben presto nella gestione del verde negli spazi pubblici e privati. «Questa inaugurazione non è un momento di arrivo, ma rappresenta la continuità di un percorso – sottolinea Cristian Cerna, titolare di Agriflor con Ivan Garavini e presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Bologna Metropolitana –. Nel 2019 abbiamo acquistato la sede, in questi anni gli spazi sono stati ristrutturati e un po' alla



A sinistra, Cristian Cerna, titolare di Agriflor con Ivan Garavini e presidente del Movimento giovani imprenditori di Confartigianato

volta abbiamo trasferito tutta l'operatività a Imola, a Medicina resta la sede legale».

Soddisfazione anche nelle parole di Renzi. «Quando si inaugura un nuovo stabilimento è sicuramente un momento di gioia e di gratificazione per tutta la comunità ed è anche l'espressione della volontà del mondo

dell'artigianato e della piccola impresa di crescere in termini dimensionali e strutturali – osserva –. Agriflor è un'azienda particolarmente dinamica, composta da giovani, a conferma della loro sensibilità verso le tematiche ambientali, capaci di fare diventare impresa quella che nasce come una passione».